



<sup>30</sup>Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. <sup>31</sup>Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. <sup>32</sup>Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. <sup>33</sup>Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. <sup>34</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano *come pecore che non hanno pastore*, e si mise a insegnare loro molte cose. (Mc 6,30-34)

### **SULLA SPALLA DI DIO**

La risposta di Gesù alla folla che lo assedia non sono miracoli o guarigioni, sono gli apostoli, inviati a prendersi cura; sono io, siamo noi, se impariamo il cuore di Dio. Da quel pellegrinaggio fatto a due a due, i dodici sono tornati. E il successo è evidente: così tanta gente che non avevano neppure il tempo di mangiare. E Gesù li vede stanchi. Annunciare stanca. Farlo con cuore e senza mezzi stanca anche di più. Abbiamo una malattia tutta cattolica che è quella di essere eroici, di non mostrare mai cedimenti, mai crepe, di essere sempre sul pezzo. Il vangelo di oggi dice altro: c'è tanto da fare in Israele, malati, lebbrosi, vedove, ciechi, eppure Gesù, invece di buttare i discepoli dentro il vortice del dolore cosa fa? Li porta via con sé, per insegnar loro qualcosa. Questo meraviglioso vangelo rivela la prima delle tre cose che Dio vuole per noi: lui vuole persone felici, non cerca eroi. *Andiamo a riposarci un po'*. Non dice ai dodici: andiamo a pregare o a ripassare la lezione. No, andiamo in vacanza! Andiamo a fare semplicemente le creature, senza uno scopo, e la vita si prenderà cura di noi. Sbarcano e subito sono circondati da più gente di prima. Addio silenzio, finita la pace, tutti i programmi saltati. Il progetto era sacrosanto. Andiamo a tirare il fiato, e Dio non glielo lascia fare. C'è di che innervosirsi. Ed ecco che Gesù anziché dare la priorità al programma dà la priorità alle persone: sappi che tu vali più dei programmi, perfino di quelli di Dio. Il motivo è detto in queste due parole: *Gesù prova compassione*. Il termine indica un morso, un crampo, uno spasmo dentro, un male allo stomaco. La prima sua reazione è provare dolore per il dolore del mondo. Tutto quello che segue deriva da questo. Gesù

chiama i dodici e affida loro questo suo sentimento che dovranno preservare, custodire, salvare. Devono imparare le viscere di Dio, ed è la seconda cosa che Lui vuole per noi. Se c'è, fra noi, gente che sa ancora provare compassione davanti al dolore dell'uomo e della donna, allora c'è ancora speranza per il mondo. Terzo atto della sinfonia della vita. Gesù vede, prova compassione e parla: *si mise a insegnare molte cose*. Forse abbiamo dimenticato che c'è una vita profonda in noi, e Gesù la raggiunge, e allora è come una manciata di luce gettata nel cuore di ciascuno, a illuminare la via. La risposta di Gesù alla folla dolente che lo assedia non sono miracoli o guarigioni, sono gli apostoli, inviati a prendersi cura; sono io, siamo noi, se abbiamo imparato il cuore di Dio.

*Dio vide ciò che aveva fatto: bello! Lo amò, e poté riposarsi.* Amare riposa! Andiamo in vacanza con Dio! Proviamo a riposare con lui: una preghiera al mattino, un piccolo brano, un silenzio breve ma intensamente cercato. Cerchiamo un luogo in cui posare la testa sulla spalla di Dio. È il grande insegnamento di quel giorno: impariamo uno sguardo che abbia commozione e tenerezza, e poi le parole di cura nasceranno. (fr. *Ermes Ronchi*)

### **AVVISI**

- Sabato 20 ha preso avvio il campo estivo dei **Lupetti** a Mezza Selva di Roana (Altopiano di Asiago)
- Sabato 27 comincerà il campo estivo del **Reparto** a Costapiana di Sopra (Valli del Pasubio)
- Da lunedì 22 a venerdì 26: ultima settimana di **Grest** nelle due parrocchie. Nell'esperienza nel mese di luglio sono stati coinvolti 130 ragazzi e 50 animatori. Grazie di cuore a ciascuno e a tutti!

### **ALTRE NOTIZIE**

- Per l'adeguamento dell'**impianto di riscaldamento** del Centro Parrocchiale di San finora sono stati raccolti € 72.155,71. Chi volesse contribuire può farlo con un bonifico. Causale: Riscaldamento Centro Parrocchiale. IBAN: IT890083996026000000325929 (il carattere messo in evidenza è una lettera, non un numero).
- Il **Comune** informa che è possibile accedere al bando per lo sgravio non solo degli insoluti ma anche il rimborso delle bollette già pagate per l'acqua purché emesse nel biennio 2022-2023. Date un occhio al bando apposto in bacheca.

**Dal discorso di Papa Francesco per la Giornata Mondiale dei nonni e degli anziani dal titolo: Nella vecchiaia non abbandonarmi" (cfr. *Sal*71,9)**

Dio non abbandona i suoi figli, mai. Nemmeno quando l'età avanza e le forze declinano, quando i capelli imbiancano e il ruolo sociale viene meno, quando la vita diventa meno produttiva e rischia di sembrare inutile. Egli non guarda le apparenze (cfr *1 Sam*16,7) e non disdegna di scegliere coloro che a molti appaiono irrilevanti. Non scarta alcuna pietra, anzi, le più "vecchie" sono la base sicura sulla quale le pietre "nuove" possono appoggiarsi per costruire tutte insieme l'edificio spirituale (cfr *1Pt*2,5)...

Possiamo notare in molti anziani quel sentimento di rassegnazione di cui parla il libro di Rut quando narra della vecchia Noemi che, dopo la morte del marito e dei figli, invita le due nuore, Orpa e Rut, a far ritorno al loro paese di origine e alla loro casa (cfr *Rut*1,8). Noemi – come tanti anziani di oggi – teme di rimanere da sola, eppure non riesce a immaginare qualcosa di diverso. Da vedova, è consapevole di valere poco agli occhi della società ed è convinta di essere un peso per quelle due giovani che, al contrario di lei, hanno tutta la vita davanti. Per questo pensa che sia meglio farsi da parte e lei stessa invita le giovani nuore a lasciarla e a costruire il loro futuro in altri luoghi (cfr *Rut*1,11-13). Le sue parole sono un concentrato di convenzioni sociali e religiose che sembrano immutabili e che segnano il suo destino.

Il racconto biblico ci presenta a questo punto due diverse opzioni di fronte all'invito di Noemi e dunque di fronte alla vecchiaia. Una delle due nuore, Orpa, che pure vuol bene a Noemi, con un gesto affettuoso la bacia, ma accetta quella che anche a lei sembra l'unica soluzione possibile e se ne va per la sua strada. Rut, invece, non si stacca da Noemi e le rivolge parole sorprendenti: «Non insistere con me che ti abbandoni» (*Rut*1,16). Non ha paura di sfidare le consuetudini e il sentire comune, sente che quell'anziana donna ha bisogno di lei e, con coraggio, le rimane accanto in quello che sarà l'inizio di un nuovo viaggio per entrambe. A tutti noi – assuefatti all'idea che la solitudine sia un destino ineluttabile – Rut insegna che all'invocazione “non abbandonarmi!” è possibile rispondere “non ti abbandonerò!”. Non esita a sovvertire quella che sembra una realtà immutabile: vivere da soli non può essere l'unica alternativa! Non a caso Rut – colei che rimane vicina all'anziana Noemi – è un'antenata del Messia (cfr *Mt*1,5), di Gesù, l'Emmanuele, Colui che è il “Dio con noi”, Colui che porta la vicinanza e la prossimità di Dio a tutti gli uomini, di tutte le condizioni, di tutte le età.

La libertà e il coraggio di Rut ci invitano a percorrere una strada nuova: seguiamo i suoi passi, mettiamoci in viaggio con questa giovane donna straniera e con l'anziana Noemi, non abbiamo paura di cambiare le nostre abitudini e di immaginare un futuro diverso per i nostri anziani. La nostra gratitudine va a tutte quelle persone che, pur con tanti sacrifici, hanno seguito di fatto l'esempio di Rut e si stanno prendendo cura di un anziano o semplicemente mostrano quotidianamente la loro vicinanza a parenti o conoscenti che non hanno più nessuno. Rut ha scelto di stare vicina a Noemi ed è stata benedetta: con un matrimonio felice, una discendenza, una terra. Questo vale sempre e per tutti: stando vicino agli anziani, riconoscendo il ruolo insostituibile che essi hanno nella famiglia, nella società e nella Chiesa, riceveremo anche noi tanti doni, tante grazie, tante benedizioni! FRANCESCO (*Roma, San Giovanni in Laterano, 25 aprile 2024*)

<b>MESSE SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI</b>		
<b>Lunedì 22 luglio – santa Maria Maddalena</b>		
S. Giuseppe	08.00	<b>Liturgia della Parola</b>
	19.00	Luciani Placido e Rosa
S. Zeno	10.00	Esequie di Giorgio Quagliato
<b>Martedì 23 luglio – santa Brigida di Svezia</b>		
S. Giuseppe	08.00	Peres Paolo
	08.30	<b>Adorazione e confessioni</b>
S. Zeno	19.00	Gheno Mario (ann), Tosatto

		Angela (ann) e Parolin Angelo
<b>Mercoledì 24 luglio – santa Cristina</b>		
S. Giuseppe	19.00	Immorlano Daniele
S. Zeno	08.00	
<b>Giovedì 25 luglio – san Giacomo</b>		
S. Giuseppe	08.00	don Giorgio Balbo
S. Zeno	19.00	Campagnolo Elena e Mario
	20.30	<b>Adorazione eucaristica</b>
<b>Venerdì 26 luglio – santi Gioacchino ed Anna</b>		
S. Giuseppe	08.00	Rossi Luigi e Giuseppe, Baron Barbara, Piccin Alba
	19.00	Lazzarotto Bruno, Soffiatio Bruna e Dora, Rizzetto Augusta (ann), Gufler Erika, defunti che nessuno ricorda
<b>Sabato 27 luglio – sant'Aurelio</b>		
S. Giuseppe	08.00	<b>Liturgia della Parola</b>
	18.30	Bellò Giuseppina e Annalisa, Liberali Elisea, Bordignon Antonietta, Favrin Luigi, Poggi Sandri, Tiatto Emanuela, Rizzi Maria Pia (ann), Luciana e Giovanna, Guzzo Battista e def. fam.
S. Zeno	19.00	Stevan Giovanni e Zilio Angela
<b>Domenica 28 luglio – 17° Tempo Ordinario B Giornata Mondiale dei nonni e degli anziani</b>		
S. Giuseppe	08.30	Peruzzo Maria, Baron Barbara e Baron Walter, Tessarolo Renzo (ann) e Guidolin Annamaria, Galliotto Mario, Gemma e Antonia
	10.30	Carmela Geremia, Gazzola Roberto (2 ann) e def. fam. Gazzola, Cinel Roberto e Mario
	19.00	
S. Zeno	08.00	Castellan Andrea e def. fam. Baggio
	10.00	Chiminello Natale e def. fam., Zen Maria Cecilia, Tonello Mario e Clementina, Alberton Edoardo, Parolin Rita e Battaglia Giovanni, Battaglia Francesco ed Antonella
<b>SEGRETERIA</b>		
S. Giuseppe	Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30. <b>Da lunedì a venerdì dalle 16.00 alle 18.30</b>	
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00	
<b>Canonica S. Giuseppe:</b> 0424.30748 - <b>S. Zeno:</b> 0424.570112 d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261; d. Adriano: 3497649799 <a href="mailto:sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it">sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it</a> <a href="mailto:sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it">sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it</a> sito: <a href="http://www.upsangiuseppesanzeno.it">www.upsangiuseppesanzeno.it</a>		